

Il responsabile della nazionale azzurra non dà molto credito alla formazione resa nota da Don Revie

Bearzot: «Inglese col catenaccio: Non ci credo»

colpi d'incontro

L'angolino della cirrosi

Gli alcuni decenni o crisi di identità e di disagio che lo aveva portato di volta in volta a ritenerlo Gianni Brera prima del pasticcio, Gerald Ford in bilico sulla scacchiera dell'inevitabile e Mario Tanassi dinanzi alla cassaforte delle elemosine - il noto pedologo Balon D'Esseri aveva affermato la tesi dell'instabilità del calcio, sostenendo che a qualsiasi latitudine le reazioni emotive del tifoso sono praticamente identiche: con la irrilevante differenza che, mentre nei paesi tecnologicamente avanzati si gettano in campo latine di coke, nei paesi emergenti si lancia direttamente il coke trattandolo la latina. Adesso, la tesi trova piena conferma da questa spasmodica vigilia di Italia-Inghilterra: da una parte e dall'altra, infatti, ci si comporta esattamente allo stesso modo.

Ha cominciato, come vuole il rituale, la stampa. E i giornali inglesi hanno subito espresso con chiarezza la loro opinione sui calciatori italiani: animali, spaccagambe, criminali, killers, barbari, selvaggi, rapinatori internazionali e altri variopinti epiteti. Insomma, pratica-

gala, recentemente disarmata. Più o meno, insomma, come accade dalle nostre parti.

Bisogna dire, tuttavia, che i giornali italiani hanno reagito con signorilità e compostezza a questa rissosa campagna, limitandosi ad avanzare alcuni dubbi: a) circa la femminilità di Elisabetta; b) circa la virilità del principe Carlo; c) circa la cavalcatura della principessa Anna; d) circa l'origine indefinita degli abitanti dell'isola; e) circa il miglior uso della cartasterlina; f) circa taluni costumi effeminati evidenziati dai kilt; g) circa l'autenticità di Sherlock Holmes, William Shakespeare, James Bond; h) circa, infine, la molteplicità di impiego del celeberrimo sigaro di Churchill. Il tutto, comunque, sancito dalla affermazione che si tratta di una guerra: per cui vogliamo bene, tenete alla lo standing, non facciamo brutte figure in società. Dite la verità: non fosse per l'accento cockney, chi diavolo riusciva a distinguerci dagli inglesi?

Il più acceso nel fraterizzare è, comunque, il nostro Bernardini, soprattutto da quando ha sentito Don Revie teorizzare la necessità del «har» (catenaccio in inglese, of course). È stato a quel punto che Fulvio si è reso conto che, in fondo, qualcosa di buono poteva scappargli. «Tutti i mbracconi s'ij inglesi - ha subito confidato a Carraro - tranquillo, dottò, che il sistema lo conosco un po'...», ha detto a Fulvio, «l'angolo della cirrosi...». Ed è partito in quarta, occhio sfavillante, stivali, giubba e cilindro: camuffato, insomma, alla Johnnie Walker.

Fedele al suo detto «senza rigano, laca l'assero», Helenio Herrera è tornato in campo. Ha scelto Rimini: è la cosa - assai più di qualsiasi previsione ministeriale - più tranquillizzante per gli abitanti della sicura espansione turistica con conseguente afflusso turistico. La dedizione al quadrino di don Helenio è sempre stata, infatti, perfetta, assoluta, cieca e reverente; e mai il fiuto lo ha ingannato nella infaticabile ricerca del «megor presidente es qui» in ogni continente. Adesso, comunque, III si avvia a diventare il nuovo signore di Rimini: e in fondo la storia si ripete, dacché in passato la città fu sotto la guida di Malatesta il da Veracchio che Dante definiva «mastin vecchio». Anche lui, all'epoca, quando si trattava d'azzannare ne faceva solo questione di prezzo.

L'angolino televisivo della domenica non riserva sorprese né scappatoie: le ex glorie tennistiche godono di insospettabili riserve adesive. Così, sul secondo, Lea Pericoli ha la sua poltroncina riservata, mentre sul primo irrompe saltuariamente Nicola Pietrangeli per proclamare senza esitazioni che lui di sport non se ne intende affatto. Ora, per quanto riguarda la Pericoli Out ha per così dire un atteggiamento flessibile: in primo luogo perché la Lea è certamente gradevole, e poi perché - se abbiamo bene capito - in fondo la Pericoli cerca soltanto di ottenere benemerente per l'esame da giornalista, narrando non senza emozione le sue penose iacchissidini dinanzi alla macchina da scrivere inanimata.

Per Pietrangeli, invece, il discorso è diverso. Ovviamente Out è fermo nella convinzione che l'Italia non deve giocare a Santiago. Detto questo, però, si potrebbero trattenere le zuretti a casa e mandare Pietrangeli da Pinchet: certo, sarebbe ben poca cosa, ma pur sempre un piccolo sgarbo. Beninteso, per il golfista.

Esauriti i biglietti per Italia-Inghilterra

Durante la mattinata sono state completamente vendute le ultime scorte di biglietti di curva dello stadio Olimpico per l'incontro di domani.



È continuato ieri il lungo giro degli allenamenti azzurri. Dopo Fluggi e Fosinone Bearzot e Bernardini hanno portato la Nazionale a Settebagni dove si è allenata sul campo del Banco di Roma. Oggi gli azzurri concluderanno il «giro» all'Olimpico dove proveranno in mattinata. La foto mostra SAVOLDI, GENTILE, MOZZINI e GRAZIANI durante la seduta di allenamento sostenuta, prima del ritorno a Roma, tra il verde di Fluggi Terme.

Arrivato a Roma il tecnico ribadisce quanto annunciato a Londra

Don Revie dice: gioca Bowles (ma è possibile che ci ripensi)

Sul gioco duro degli italiani voleva riferirsi all'incontro del Torino col Borussia - Sul pubblico giudicherà dopo la partita - Si assicura che si faccia ricorso più alla «forza tecnica» che a quella fisica»

Oggi pomeriggio allenamento allo Stadio Olimpico

L'«England Football Team» è arrivato ieri sera a Roma. I giocatori (tutti in perfetto grigio chiaro, camicia celeste e cravatta blu) si dirigevano verso il loro albergo, l'«Hotel Bristol», quando Don Revie, ha tenuto una conferenza stampa in una sala allestita allo scopo, nell'atrio del centro di Fluggi Terme, di spiegare la tattica che si adopierà nel «giro» di Fluggi Terme, in un campo di Fluggi Terme, in un campo di Fluggi Terme.

«Nell'ultima parte dello scorso campionato e nella prima parte di questo in corso, ho giocato benissimo segnando dodici gol. Perciò l'ho scelto».

Quando gli è stato fatto notare che la squadra che giocherà domani sembra essere decisamente impennata sui difensori, tanto da ingenerare il sospetto che sia stata al catenaccio ha replicato: «Keegan, Channon e Bowles sono tre giocatori molto bravi e in definitiva anche Greenhoff e Cherry sanno fare goal. C'è poi la tradizione del calcio inglese che testimonia la nostra incapacità a giocare in difesa ad oltranza».

A questo punto c'è da domandarsi se Don Revie, di fronte alla verità, a New York, ha cambiato più volte formazione e lo stesso è accaduto con la Finlandia ed Helsinki e a Venezia, insomma sulla sua credibilità nessuno giura, per cui non è detto che anche questa volta egli non finisca per ripensarsi.

Riguardo alle dichiarazioni e ai duri apprezzamenti che Don Revie ha espresso sul calcio e sul pubblico italiano, egli ha risposto in modo sdegnato: «Mi riferisco all'esito della partita di Coppa dei Campioni giocata ultimamente da noi contro il Borussia. Mi riferisco al pubblico preferire il poterlo giudicare dopo. Adesso credo di saperlo approssimativamente, se la mia squadra, in ogni caso mi auguro che domani si possa assistere ad una bella partita giocata con la forza fisica e non con la forza tecnica. Gli italiani sono giocatori in possesso di buona tecnica, e hanno quindi la possibilità di sapere se sarebbe stato esonerato in caso di un brutto risultato. Ma il furbo Don Revie ha replicato: «Un pareggio a Roma sarebbe per noi un buon risultato. Accettabile potrebbe anche essere una sconfitta di misura».

Infine qualcuno gli ha chiesto cosa significhi per lui questa partita, allo scopo evidente di sapere se sarebbe stato esonerato in caso di un brutto risultato. Ma il furbo Don Revie ha replicato: «Un pareggio a Roma sarebbe per noi un buon risultato. Accettabile potrebbe anche essere una sconfitta di misura».

Circa la campagna della stampa inglese a proposito della scelta dell'arbitro, ha risposto: «L'ho visto in occasione di Brasile-Inghilterra. Mi è sembrato all'altezza della situazione».

Come è noto gli inglesi non hanno mai cambiato il programma stabilito dalla Lega, per questa ragione la partita è stata disputata da un arbitro che gli ha fatto osservare che però sabato scorso anche in Inghilterra sono state sospese le partite (meno una) ha replicato: «Le altre erano state giocate in anticipo mercoledì. Questo è ammesso».

Oggi i giocatori si alleneranno all'Olimpico, alle ore 15. Don Revie non vi parteciperà: alle ore 15,30 riceve nuovamente la stampa.

Eugenio Bomboni

«Possibile che rinunci a qualsiasi velleità offensiva? Mi fiderò soltanto della lista che verrà consegnata all'arbitro» - Quasi certo l'impiego di Gentile - Ieri allenamento leggero a Settebagni e questa mattina ultima seduta all'Olimpico

Enzo Bearzot non si fida di Don Revie. La formazione annunciata dal suo collega d'oltre Manica, ieri pomeriggio a Londra prima di partire per Roma e confermata all'aeroporto di Fiumicino non lo convince affatto. E' il suo uno scetticismo provocato dalla esperienza fatta a giugno negli Stati Uniti. Alla vigilia di quell'incontro il tecnico inglese si divertì a fare impazzire i responsabili azzurri, annunciando a più riprese tre formazioni, una diversa dall'altra. «A Don Revie piace fare il furbo», commenta Bearzot, mentre gli viene passato il foglietto con i nomi degli undici giocatori che compongono la formazione britannica. «Ora ha tirato fuori dal mezzo anche Greenhoff, un terzino schierato a interno al posto di una punta», dice Bearzot. «Egli non è possibile che rinunci a qualsiasi velleità offensiva? Channon e Keegan sono due grandi campioni, ma non sono delle punte. Parlano da lontano e per i loro dialetti hanno bisogno avanti di un attaccante quale punto di riferimento», soprattutto, «strano che Revie rinunci così facilmente a quelle che sono le caratteristiche del gioco dei «bianchi» e cioè: manovrare con gli inglesi facendo laterali e cross alla porta».

Quindi questo sta a dimostrare che gli inglesi faranno delle super barricate? «Già leggendo l'elenco dei convocati si poteva intuire che il mio collega avesse una intenzione di puntare ad una gara difensiva, ma questa espressione del difensivismo mi lascia perplesso e mi fa credere che sta facendo tutta una «manfrina», orchestrata ad alto per trarci in inganno. E proprio per questo io non credo a nulla di quello che dice. Mi fiderò soltanto della formazione che verrà consegnata all'arbitro», dice Bearzot. «Egli non è possibile che rinunci a qualsiasi velleità offensiva? Channon e Keegan sono due grandi campioni, ma non sono delle punte. Parlano da lontano e per i loro dialetti hanno bisogno avanti di un attaccante quale punto di riferimento», soprattutto, «strano che Revie rinunci così facilmente a quelle che sono le caratteristiche del gioco dei «bianchi» e cioè: manovrare con gli inglesi facendo laterali e cross alla porta».

«Certo, non è escluso che venga apporato qualche dubbio, ma io credo che si decidano in base a determinate componenti tattiche. Un Mozzini in mezzo al campo, alle calcagna un centrocampista, sarebbe un uomo perso. Lo stopper araba è un difensore puro e costretto a fare cose che non gli si addicono è un rischio sia per la squadra che per lui stesso, che corre il rischio di andare incontro ad una brutta figura. E dopo la non troppo brillante prova del Lussemburgo sarebbe meglio evitare di riproporre una simile situazione, per non perdere definitivamente per strada. Comunque ancora non ho deciso nulla, la formazione la darò soltanto domani (oggi n.d.r.) al termine dell'allenamento all'Olimpico».

Logica affermazione che non vuole correre il rischio di un «bruciato» Mozzini; però è sicuro che un'eventuale esclusione non accadrà, se non nel raro caso, che dopo la partita di Lussemburgo, attendeva questa partita per rivalutarsi? A questa domanda Bearzot ha risposto: «Non so, ma io credo che sia un incontro così importante? Io e Bernardini facciamo di tutto per mantenere il clima sereno e la formazione stabile. Da un paio di giorni sia Gentile che Mozzini sono sottoposti ad un «terzo grado» ingiustificato. E' possibile che debba sempre trovare un motivo per far dimenticare una polemica, che altrettanto è possibile? Mozzini era il candidato a giocare in difesa se poi le circostanze ci consigliano di apporare delle varianti non vedo perché si debba fare il «terzo grado» a Mozzini. Ma perché non ci tolette lasciare in pace: non lo capisco proprio. Eppure mi sembra che la cosa sia fatta di tutto per acccontentarsi. Io non mi rifiuto la mia collaborazione. Mi sono sempre messo a vostra disposizione, e questa è la ricompensa che ricevo?».

Terminato lo sfogo, il tecnico azzurro rientra subito nelle vesti di uomo mite e riprende il dialogo. Si torna a parlare della partita e di come si cercherà di far saltare il catenaccio inglese.

«Prima di tutto - riprende Bearzot - non bisogna farsi prendere dalla frenesia di vincere. Quando nessuno sbilanciamento in avanti, ma una manovra offensiva ragionata. Soprattutto raccomanderei ai ragazzi di mantenere la calma e di non farsi reprimere e repartire degli spazi brevi e i giocatori devono aiutarci reciprocamente. Se un inglese supera uno dei nostri, dietro ci deve essere subito un compagno pronto a tamponare la falla».

Bearzot, sia sincero, ritiene che la squadra è in grado di battere gli inglesi? «La partita è difficilissima, ma i ragazzi sono tutti in condizioni splendide e questo fattore mi lascia ben sperare. In ogni caso comunque vada, anche se il risultato non dovesse essere, il lavoro fatto in questi due anni è stato distrutto. Finalmente siamo riusciti a creare un ambiente tranquillo, quasi una famiglia e sarebbe un peccato se tutto finisse a rotoli. Questa squadra è nata e fra un paio d'anni mostrerà per intero la sua forza».

Ieri gli azzurri hanno sostenuto una seduta di allenamento al centro portivo del Banco di Roma. Bearzot ha tenuto i suoi uomini in campo per un'oretta circa, impegnando i giocatori in vari campi, tiri in porta, un po' di atletica e infine una brevissima partita a tutto campo fra due formazioni miste. Da una parte: Castellini, Gentile, Savoldi, Mozzini, Zaccarelli, Pulici, Scirea, Benetti e Sola. Dall'altra: i magli bianchi: Zoff, Facchetti, Bettiga, Cucureddu, Antonioni, Capello, Tardelli, Graziani, Casuso, Hanno vinto i bianchi per 2-0. Marcatori: Casuso e Graziani. Ora all'Olimpico, alle 15 ci sarà l'ultimo allenamento.

Per la partita col Borussia Dura l'UEFA col Torino?

Oltre ad una ammenda di 21 milioni e mezzo, quattro giornate a Castellini, tre a Zaccarelli, due a Caporale e una a Garritano - Una giornata a Furino

Berni, 15 Pesanti sanzioni sono state comminate nei confronti della commissione disciplinare dell'UEFA in seguito al rapporto dell'arbitro dopo la partita di Coppa del Campioni col Borussia, giocata a Dusseldorf.

Oltre ad una ammenda di 21 milioni e mezzo i provvedimenti presi sono i seguenti: quattro giornate di squalifica a Castellini, che era stato espulso per somma di ammonizioni; e, evidentemente, anche per altra infrazione: due giornate di squalifica a Caporale, che era stato espulso per somma di ammonizioni; una giornata di squalifica a Garritano per la doppia ammonizione rimediata a Dusseldorf.

Il Torino potrà ricorrere in appello. Le squalifiche saranno scontate nelle partite dei tornei europei.

Un altro giocatore italiano è stato squalificato per un turno a causa della seconda ammonizione: si tratta dello juventino Giuseppe Furino che, pertanto, non potrà giocare mercoledì 24 novembre a Torino. La Rai, infatti, per rendere operante l'invito rivolto dalla commissione di vigilanza, dalla presidenza del Consiglio e dal ministero del Postale, ha chiesto agli organismi televisivi interessati, attraverso l'audiovisione, di trasmettere la partita «in diretta».

Dalle TV «straniere» niente «diretta» Italia-Inghilterra

Nessuna rete televisiva europea che si vede in Italia trasmetterà domani in telecronaca diretta la partita Italia-Inghilterra. La Rai, infatti, per rendere operante l'invito rivolto dalla commissione di vigilanza, dalla presidenza del Consiglio e dal ministero del Postale, ha chiesto agli organismi televisivi interessati, attraverso l'audiovisione, di trasmettere la partita «in diretta».

CASTELLINI

Amichevole tra «Under 21»

Italia-Francia oggi a Terni

La partita servirà agli azzurri come collaudo per il match di Coppa Europa con il Portogallo (23 dicembre prossimo)

Dal nostro inviato

Terni, 15

L'interesse degli appassionati di calcio è rivolto a Italia-Inghilterra di mercoledì, che domani (16) sarà la nostra partecipazione ai «mondiali» in Argentina. La vicinanza di questo attentissimo incontro riduce ovviamente l'interesse per l'amichevole di domani fra la «Under 21» azzurra e quella francese: ci che probabilmente limiterà il potere di richiamo sugli spalti del «Libertari».

Una partita, questa riservata ai giovani sotto i «21», che non manca comunque di validi motivi tecnici, poiché saranno proprio gli uomini che domani (16) saranno in campo a dare il cambio, in un prossimo futuro, a molti di coloro che mercoledì affronteranno i britannici all'Olimpico. Infatti la maggioranza dei prescelti (parte militante nella massima serie, parte nella categoria cadetti) fanno parte di quella ristretta schiera di discreti calciatori che il calcio italiano ha scoperto negli ultimi anni. Sono, più o meno, gli stessi che un paio di mesi orsono subirono una dura sconfitta dalla «Under 21» della Jugoslavia, sono gli stessi che lo scorso anno pareggiarono (3-3) in Svizzera contro il Lussemburgo e furono in vantaggio di 2 gol.

E' proprio perché la squadra ha dimostrato contro gli elvetici non solo di possedere gli elementi per sfidare con successo ma anche di saper sostenere buon gioco, che Vicini ha voluto riconfermare per domenica il suo scacchiere di giocatori di Losanna. Una squadra impennata su due fuorigioco, Di Bartolomei (autore delle tre reti in Svizzera) e Boni che giocano nella Roma; una formazione, a detta dello stesso responsabile tecnico, che ha l'intenzione di mettere a profitto una certa inventiva e ormai collaudato temperamento offensivo. Squadra, grosso modo, che abbiamo visto all'opera nel settembre scorso a Coverciano, ma che ci lascia allora molta amarezza, poiché in quella occasione (come ebbe a dichiarare lo stesso Bernardini) nessuno degli «Under 21» riuscì a impennarsi. Pochi giorni dopo a Rieka, in Jugoslavia, la stessa formazione subì 5 reti. Da quel giorno le cose sono cambiate, alcuni elementi hanno trovato la forma e con l'inserimento di Boni e Di Bartolomei la manovra ha preso un respiro diverso, sono state trovate le giuste misure tra i vari reparti e sono arrivati anche i risultati.

Quella di domani al «Libertari» contro i transalpini (inizio alle ore 14,30) è in pratica l'ultimo match di

prova: il prossimo 23 dicembre la «Under 21» ad Oporto, giocherà contro il Portogallo la prima partita valida per la qualificazione ai campionati europei di categoria. E dunque anche per questo che sicuramente i prescelti si impennano al massimo: fra l'altro avranno di fronte una compagine ben organizzata, risoluta e con tanta esperienza. I transalpini hanno già giocato due gare di Coppa Europa partecipando (1-1) contro la Bulgaria e il Belgio.

Nella compagine francese militano due fuorigioco (Boni e Boudis) che sono stati in più di una occasione convocati per la nazionale A, e ben quattro giocatori che hanno partecipato ai campionati Olimpici in Canada. Giusto la conferma, insomma, che a livello giovanile si è organizzato lo sport più che buone, anche perché in quel paese da qualche anno si lavora in profondità, si è organizzato lo sport su basi scientifiche iniziando dalla scuola elementare per arrivare all'Università, e contemporaneamente il governo ha provveduto a costruire una serie di impianti per dar modo a tutti i cittadini di praticare lo sport.

Vicini solo nel tardo pomeriggio ha annunciato la formazione dichiarata: «I 18 convocati sono tutti buoni giocatori, ma non sono ancora di lavorare, di soffrire sul campo. Il mio compito, in questo momento, è quello di eliminare gli elementi che sono registrate in maniera evidente a Rieka e anche a Losanna. E' perché voglio impostare lo scacchiere contro con il Portogallo che domani, e proprio solo se sarò costretto, vorrei cambiare soltanto un paio di giocatori».

Loris Ciullini

PROBABILI FORMAZIONI

ITALIA: Galli; Collavati, Cabrinati, Boni, Canuti, Manfredonia; Guidolin, Di Bartolomei, Giordano, Agostinelli, Boni, Zaccarelli, Zaccarelli, Giannone, 14. Pallavicini, 15. Galbati, 16. Fanna, 17. Vicenzi, 18. Paolo Rossi, 19. FRANCIA: Bati; Zambelli, Tousseau; Fias, Silorget, Dehon; Soler, Larjos, Pecout, Boudis, Zener, 12. Lecuere, 13. Brisson, 14. Baronschall, 15. Florer, 16. Di Rocco, ARBITRO: Borg (Malt).

L'incontro in TV (ore 14,25)

E' stata confermata per oggi la telecronaca diretta da Terni di Italia-Francia Under 21. La telecronaca inizierà alle 14,25 sulla rete due: telecronista sarà Bruno Pizzu.

NUOVA GENERAZIONE

quindicinale della FGCI

Il numero 15 contiene, fra l'altro:

- Una risposta alla crisi: con un intervento di Giorgio Napolitano e un'inchiesta tra gli operai di Arese.
- Pasolini un anno dopo: articoli e contributi di Bellezza, C. Berlinguer, De Mauro, Ferretti, Ponzi, Siciliano, Squarzina, Volponi, Zigana. Un carteggio inedito Pasolini-Fortini del '58-59.
- A che serve la scuola - Tavola rotonda con A. Tortorella, M. Raicich, M. A. Manacorda.

Un fascicolo: L. 250
Abbonamento annuo: L. 4.000
Versamento su c.c.p. n. 1, 28732 intestato a:
«Nuova Generazione» - Via della Vite, 13 - Roma.

SOCIETA' p.A. ESERCIZI AEROPORTUALI

DIREZIONE GENERALE AEROPORTO MILANO-LINATE

COMUNICATO

Dovendosi procedere al rinnovo della concessione delle attività di ristorazione sugli aeroporti di Linate e di Malpensa si invitano le Società del settore interessate a voler prendere visione delle condizioni alle quali la concessione può avvenire presso il Servizio Amministrativo della Società sull'aeroporto di Linate, dalle ore 09,30 alle ore 16,00, dei giorni da giovedì 18 a giovedì 23 p.v.

Le successive offerte dovranno essere depositate, in doppia busta chiusa, presso lo stesso Servizio entro le ore 16,00 di venerdì 3 dicembre p.v.



HELENIO HERRERA

mente tutto ciò che i giornali italiani scrivono dei calciatori inglesi alla vigilia di una trasferta dei «nostri» nella verde terra d'Albione.

Poi, sempre secondo la tradizione, si è passati all'insinuazione: e dal kibbutz dove è stato scovato il lamentoso ululato circa la supposta simpatia della «giacchetta nera» cui non sarebbe estranea la promessa di una escursione premio a Lucito del Molise, preferita dal Klein al più grande Taormina. Esattamente, dunque, come abbiamo sempre ipotizzato circa le innumerevoli angherie arbitrali che dall'infanzia martirizzavano gli «azzurri».

Sul piano tecnico, poi, gli inglesi manifestano la loro propensione per un robusto catenaccio: e, diciamo la verità, chi meglio di noi può capirli? Non manca, infine, da parte del tifoso britannico la profonda disistima per l'allenatore della squadra, Don Revie, reiteratamente invitato ad arruolarsi nel Quinto Fucilieri del Ben-